

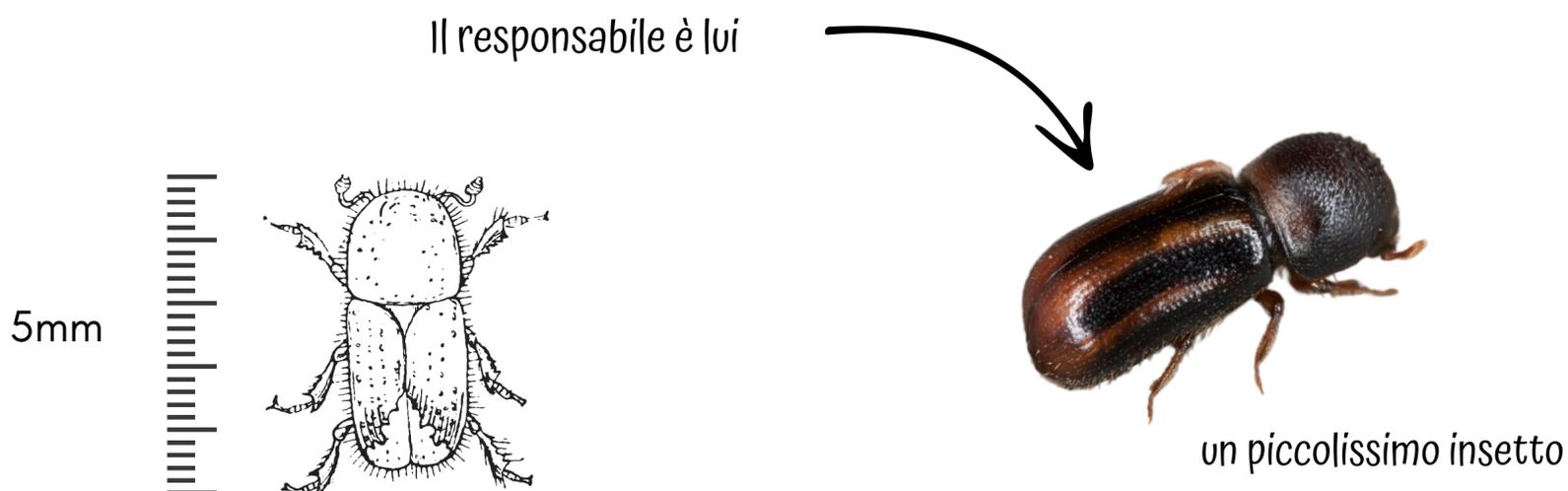
# IL BOSTRICO TIPOGRAFO

*Ips typographus*



Ti sarà capitato negli ultimi anni guardando un bosco di notare delle porzioni con alberi secchi e scortecciati, il responsabile è il **bostrico tipografo** (*Ips typographus*), un piccolo insetto di 5 mm.

E' un organismo **naturalmente presente negli ecosistemi forestali** che svolge un ruolo ecologico importante e contribuisce al benessere dei boschi, attaccando solitamente le piante deboli o giunte alla fine del loro ciclo vitale. Purtroppo a seguito della tempesta Vaia e alla modifica di altri fattori ambientali, come il particolare andamento climatico degli ultimi anni, **la presenza endemica del bostrico si è trasformata in una "infestazione epidemica"** a carico soprattutto dei boschi monospecifici di abete rosso (*Picea abies*).



### Chi è il bostrico tipografo?

Si tratta di un insetto dell'ordine dei **Coleotteri**, della famiglia degli **Scolitidi**.

L'adulto ha un corpo breve (da 4,2 a 5,5 mm), di forma cilindrica, e colorazione bruno-nerastra con sfumature giallastre.

Le larve invece sono biancastre con capo arancione, prive di zampe, lunghe circa 5 mm; le pupe sono di colore bianco ceruleo, di lunghezza prossima ai 4 mm.

Gli adulti si spostano in volo alla ricerca delle piante da colonizzare per la riproduzione.



### Da dove deriva il suo nome?

Il bostrico è chiamato "tipografo" per la sua capacità di "disegnare" dei fantastici ma letali ghirigori sul legno, legati alla sua riproduzione che inizia in primavera avanzata.



## Come fa un insetto di 5 mm a far morire piante così grandi?

E' tutto legato alla sua riproduzione: i maschi realizzano una "camera nuziale" sotto la corteccia degli alberi ospiti. Emettendo feromoni attraggono le femmine che, dopo l'accoppiamento, dalla camera nuziale scavano altre gallerie. In ciascuna di esse depongono una cinquantina di uova. Le larve si nutrono del floema, scavando ulteriori gallerie, che si diramano da quella materna di partenza ed è così che interrompendo il flusso della linfa porta la pianta alla morte in breve tempo.

## Quali boschi sono più a rischio?

Le aree dove l'insetto si può più rapidamente espandere e creare così un'infestazione sono:

- Boschi di abete rosso (*Picea abies*) in particolare ad altitudini inferiori a 1400 m
- Boschi con bassa biodiversità arborea (tipicamente i boschi monospecifici)
- Stazioni ad elevato rischio di stress idrico (esposizione a sud, pendenze elevate, suoli acidi)
- Boschi con elevata presenza di schianti da vento o da neve



Foto: Canva





## IL MONITORAGGIO E LA LOTTA AL BOSTRICO

Per la lotta e l'attività di gestione dell'infestazione da bostrico, **Regione Lombardia** si è impegnata a monitorare l'andamento della popolazione di Bostrico (*Ips Typographus*), tramite l'organizzazione di una **rete di trappole a feromoni**, sostanze chimiche volatili prodotte da ghiandole esocrine usate dagli animali per comunicare.

Sull'argomento si è impegnata a realizzare anche azioni di comunicazione, informazione e formazione.

Tutto questo è stato possibile anche grazie al supporto delle Comunità Montane, di ERSAF, e delle GEV che si sono occupati della posa delle trappole, dei cartelli informativi, nonché del monitoraggio settimanale durante la stagione.

Anche il Parco è stato di supporto alla Comunità Montana di Sondrio per il monitoraggio delle trappole in Località Alpe Piazzola nel Comune di Castello dell'Acqua (SO).

I dati raccolti annualmente si possono consultare sul sito del Servizio Fitosanitario di Regione Lombardia.



Foto: Archivio Parco



## Cosa si può fare per contrastare questo fenomeno?

- I. Monitoraggio
- II. Lotta attiva in bosco
- III. Interventi di prevenzione e ripristino

### I. Possibili azioni di monitoraggio:

#### *Monitoraggio con trappole a feromoni:*

Vengono individuate le aree più idonee (dove l'infestazione è già potenzialmente diffusa) per la posa delle trappole contenenti un feromone che attrae l'insetto nella trappola. Settimanalmente i tecnici/volontari provvedono a svuotare il serbatoio ed al conteggio degli insetti catturati.

#### *Monitoraggio visivo:*

Consiste nel segnalare nuovi nuclei di infestazione tramite apposita App con dati precisi sul luogo e il periodo.

#### *Monitoraggio attivo con piante esca:*

Vengono predisposti dei gruppi di piante con dei dispenser di feromoni così da attirare più insetti possibili, una volta verificata la loro colonizzazione le piante verranno allontanate, scortecciate o esboscate.



Foto: Archivio Parco



## II. Lotta attiva in bosco:

### *Interventi per contrastare la diffusione:*

La rimozione del materiale non infestato in tempo utile prima che venga colonizzato e crei un focolaio, l'obiettivo è quello di impedire o di limitare la loro moltiplicazione.

### *Interventi su piante abbattute o accatastate:*

Consiste nel rendere non favorevoli alla colonizzazione le piante schiantate tramite esbosco o scortecciatura prima degli sfarfallamenti della prima generazione.



Foto: Canva

## III. Interventi di prevenzione e ripristino:

### *Miglioramenti forestali*

Soprattutto in peccete dense di origine artificiale con diradamenti e piantagioni con specie diverse dall'abete rosso, in base al posto.

### *Valutare la rinnovazione artificiale*

Puntuale o per gruppi con specie possibilmente diverse dall'abete rosso.

### *Integrazione di interventi di rinnovazione artificiale*

Con geo-tessuti o bio-stuoie sulle aree di erosione più problematiche da trattare con idro-semina.

### *Favorire la struttura disetanea e pluristratificata del popolamento*

Indispensabile nel lungo periodo.

